

Roncadelle



DISTRIBUZIONE GRATUITA - Spedizione in abb. post. Art. 2 Comma 20/B L. 662/96 Filiale di Brescia - Registrazione Tribunale di Brescia n. 17/1997 del 9/5/97
Direttore Responsabile: GIOVANNI RAGNI - Direttore Editoriale: MAURIZIO MILZANI - Stampa: M. Squassina (Bs) - Editrice La Rosa

NOVEMBRE 2001 ANNO V - N. 5

roncadelle editoriale

Così cambierà il CSCR

di FEDERICA LUCCA

Il Centro Sportivo Comunale di Roncadelle sta attraversando una fase costituente di grandi cambiamenti, in quanto entro la fine dell'anno dovrà essere rinnovata la Convenzione con il Comune che regola la gestione degli impianti sportivi. Con l'occasione verrà rivisto e rinnovato anche lo Statuto. In proposito, abbiamo incontrato l'Assessore allo Sport Michele Orlando per chiedergli alcune delucidazioni riguardo il nuovo Statuto che, come la Convenzione, verrà approvato nei prossimi mesi dal Consiglio Comunale.

Ass. Orlando, che percorso avete seguito per modificare questo documento fondamentale per la vita e la gestione del CSCR?

Innanzitutto, io e gli altri componenti dell'esecutivo del CSCR abbiamo incontrato tutti i rappresentanti delle varie sezioni esistenti a Roncadelle (13 in tutto) per interpellarli riguardo le loro necessità e le problematiche che incontrano nella loro attività quotidiana, in modo da coinvolgere il più possibile gli sportivi e mettere le loro impressioni in primo piano.

Secondariamente, abbiamo stilato, insieme a loro, una bozza di nuovo statuto, che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale nelle prossime settimane.

Quali sono le modifiche fondamentali che sono state apportate allo Statuto?

La novità principale consiste nell'aver ridotto di molto i passaggi burocratici interni, lasciando una maggiore libertà di azione alle sezioni, mantenendo però invariate le regole di base che garantiscono il funzionamento democratico delle sezioni.

CONTINUA A PAGINA 5

ricorrenze

* GLI INVISIBILI

2 novembre,
morti e feriti
sulle strade
per il ponte
festivo...

Peggio
dell'antrace,
ma come vedi ci
si abitua
a tutto!

sommario

Ciciàra ciciàra	3
Un Savoia a Roncadelle	4-5
Don Chisciotte discute e fa discutere...	6
L'agonia della Pace	7
La qualità dell'acqua a Roncadelle	8-9
Ecco come è cambiata via Marconi	9
Più plastica nei cassonetti gialli	10
Manutenzione degli edifici pubblici	11
Volontariato	12-14

Orari di ricevimento

RAGNI GIOVANNI - Sindaco

Assessore all'edilizia pubblica e privata e lavori pubblici

Lunedì	dalle 17.00 alle 18.00
Martedì, giovedì e sabato	dalle 10.00 alle 12.00

ORLANDO MICHELE - Vice Sindaco

Assessore alla cultura, sport, ambiente ed ecologia

Lunedì	dalle 17.00 alle 18.00
Giovedì	dalle 9.00 alle 11.00
Sabato	solo su appuntamento

MONTANARO GIOVANNI

Assessore all'urbanistica, viabilità, patrimonio ed arredo urbano, informatizzazione

Lunedì	solo su appuntamento
Giovedì	dalle 10.00 alle 12.00

SPADA DAMIANO

Assessore al bilancio, tributi e commercio

Lunedì	dalle 17.00 alle 18.00
Giovedì	dalle 9.00 alle 11.00
Sabato	solo su appuntamento

MAZZETTI RENZO

Assessore alla pubblica istruzione, servizi sociali e sanità

Lunedì	dalle 17.00 alle 18.00
Giovedì	dalle 9.00 alle 12.00
Sabato	solo su appuntamento

DIFENSORE CIVICO

Primo mercoledì del mese

INFORMAGIOVANI

Martedì ore 10.00-12.00 / 20.00-22.00
 Giovedì ore 20.00-22.00
 Sabato ore 10.00-12.00

BIBLIOTECA CIVICA

tel. 0302582507 - fax 0302582999

e-mail: cadelle@libero.it

Martedì ore 14.00-22.00
 Mercoledì ore 14.00-18.00
 Giovedì ore 14.00-22.00
 Venerdì ore 14.00-18.00
 Sabato ore 9.00-12.30 / 15.00-18.00
 Domenica ore 9.00-12.30

ISOLA ECOLOGICA

Lunedì - Giovedì ore 9.00-12.00
 Martedì - Mercoledì - Venerdì ore 15.00-18.00
 Sabato ore 9.00-12.00 / 15.00-18.00

PROTEZIONE CIVILE

Telefono 03382002674

gruppo Alpini Roncadelle

Castagnata al Mercatino del Tempo che Fu

Durante il prossimo appuntamento del "Mercatino del tempo che fu", che si terrà domenica 25 novembre come di consueto presso il Centro Commerciale Brescia 2000, il Gruppo Alpini di Roncadelle organizzerà una castagnata per tutti i visitatori. Durante l'intera giornata verrà distribuito gratuitamente vino caldo e caldaroste; gli introiti delle offerte che verranno raccolte saranno devoluti per scopi benefici. Quello di novembre sarà il secondo appuntamento con la castagnata degli Alpini, visto che anche lo scorso 28 ottobre erano presenti al Mercatino per una iniziativa analoga. Ricordiamo che il "Mercatino del tempo che fu" si svolge al Centro Commerciale Brescia 2000 ogni ultima domenica di ciascun mese.

vetrina per i giovani

Giovani in mostra

Sei giovane (come età e nello spirito)? Hai (o almeno credi di avere) una vena artistica? Vuoi metterti alla prova affrontando il giudizio del pubblico? Hai difficoltà a trovare spazi dove esporre i tuoi lavori? Se sei pittore, scultore, progettista, poeta, un po' di uno e un po' dell'altro, ma anche se sei un artista impossibile da definire: contattaci presso la Biblioteca di Roncadelle. La Sala Civica è anche a tua disposizione.

biblioteca

Tornano le aperture straordinarie

Per gli amanti della lettura, per i navigatori del cyberspazio, per chi vuole semplicemente un luogo dove poter studiare in santa pace o per chi desidera informazioni presso l'Informagiovani la Biblioteca ripropone anche quest'anno l'orario di apertura invernale prolungato. Rispetto agli orari normali, ecco le aperture straordinarie: **Martedì e giovedì** 20.00-22.00 - **Sabato** 10.00-12.00 e 15.00-18.00 - **Domenica** 9.00-12.00. Durante le aperture di martedì, giovedì e sabato sarà attivo anche il servizio Informagiovani, da metà novembre.

arriva l'euro

Serie di incontri di informazione sull'euro

L'Amministrazione comunale informa che si sta organizzando – in collaborazione con la Tesoreria comunale, Banca Antoniana Popolare Veneta – una serie di incontri di informazione sull'euro, che verranno pubblicizzati nei prossimi giorni sui tabelloni elettronici di via Roma. Gli incontri coinvolgeranno le Scuole Elementari, Medie, gli anziani e l'intera cittadinanza.



Ciciàra ciciàra

Prima rassegna teatrale in lingua dialettale a Roncadelle

Era ora! Era ora che cosa? Che si tornasse a proporre del teatro a Roncadelle non in forma occasionale ma con una proposta organica. Si potrebbe forse commentare che l'iniziativa non manca di una certa timidezza, una rassegna di soli tre spettacoli, insomma che sforzo!

Prima di dare il via alle critiche, che non mancano mai appena si propone qualcosa, vediamo i lati positivi dell'iniziativa. Perché cominciare con il teatro dialettale? Sono molti ormai i paesi che offrono rassegne dialettali con una certa continuità, confortati dalla risposta sempre entusiasta della popolazione. Il successo del dialetto al presente è certamente da attribuire alla sua quasi esclusiva caratteristica di teatro di intrattenimento, comico in molti casi. Infatti è solo nella poesia dialettale che si riscontra una certa varietà di temi

mentre il teatro garantisce la risata. Una risata che unisce le persone più diverse. Si trovano in platea a ridere persone di una certa età per le quali il dialetto era e continua ad essere la lingua madre ed il linguaggio con cui è scritta, nella memoria, tutta la propria storia familiare.

Accanto a questi troviamo pure adulti e giovani che ascoltano il dialetto ma non lo parlano più, alcuni di loro talvolta, privati del dialetto, alle prese con un italiano povero, di frasi fatte, raccattate dalla strada o dalla televisione. Per costoro l'appuntamento con il dialetto, oltre ad una fonte di divertimento, rappresenta anche il simbolo di una possibile appartenenza ad una comunità quale dolorosamente manca oggi nel tessuto urbano o di periferia nel quale si è costretti a vivere. Per offrire un momento di divertimento collettivo si è scelta la commedia dialettale.

L'ingresso gratuito, cosa che probabilmente non si ripeterà in futuro quando e se la Rassegna prenderà quota nelle prossime edizioni, dimostra l'intenzione di sbarazzare il campo da qualsiasi inciampo potesse intervenire a guastare la verifica di un reale gradimento del ritorno del teatro a Roncadelle.

Poi, dopo questo passaggio obbligato, si potrà discutere di una rassegna estiva all'aperto o la collocazione di questa in altro periodo o ancora ulteriori proposte di teatro non dialettale.

Per il momento stiamo a vedere e godiamoci gli spettacoli.

9 novembre 2001

ÈL MÉ SCÛZE, MA LÛ CHI ÈL?

Compagnia "Tullio Cavalli"

16 novembre 2001

TERÉZA DÈI CALSÈCC

Compagnia "El Fànt dè còpe"

23 novembre 2001

L'AUCÀT GÀBOLO

Compagnia "Spèto che rie"

Gli spettacoli si terranno al Teatro Aurora, ore 20.30. L'ingresso è gratuito.

Teatro Aurora

Convenzione fatta tra Comune e Parrocchia

Teatro Aurora contro aule della Scuola Elementare: questo è lo scambio che è stato concordato dal Comune di Roncadelle e dalla Parrocchia "San Bernardino da Siena" attraverso una convenzione che è stata sottoscritta nei giorni scorsi.

Come molti già sanno, i locali dell'Oratorio sono attualmente inagibili, causa ristrutturazione, e ciò ha reso necessario individuare un'altra sede per poter svolgere le settimanali lezioni di catechismo.

L'accordo prevede che la Parrocchia possa utilizzare a tal fine le aule normalmente adibite a refettorio presso la Scuola Elementare di Via Togliatti, senza che questo interferisca con l'attività scolastica. Le aule vengono utilizzate tutti i sabati non festivi, dalle 14.30 alle 15.30, e tutte le domeniche, dalle 10.30 alle 11.30. Il sabato verranno utilizzate 3 aule, la domenica 5.

Nella stessa Convenzione è previsto inoltre che l'Amministrazione Comunale potrà utilizzare il Teatro Aurora per le manifestazioni o le iniziative di natura sociale o culturale promosse o patrocinate dall'Amministrazione stessa o dalle Scuole, concordando date e orari di utilizzo.

La Convenzione avrà durata fino al termine dell'anno 2002.

Roncadelle è una delle poche località che non possono vantare un pernottamento di Garibaldi o di Napoleone (anche se i due generali vi sono transitati). Ma 300 anni fa Roncadelle ha ospitato per alcuni giorni un condottiero altrettanto illustre, che lo stesso Napoleone considerava tra i sette migliori comandanti militari della storia: il principe Eugenio di Savoia.

Un Savoia a Roncadelle

di GIAN LUIGI VERNIA

Quando venne a Roncadelle, il principe Eugenio aveva 38 anni ed era all'apice della propria fama. Piccolo di statura (una caratteristica fisica che sembra appartenere ai grandi condottieri), amava presentarsi a cavallo, dove acquistava una certa imponenza; portava abitualmente una folta parrucca ed abiti eleganti e sfarzosi, conformi al suo stato sociale di nobile, ricco e potente. Gli occhi vivaci ed arguti, stampati su un viso oblungo, manifestavano intelligenza e furbizia.

La sua storia: nato a Parigi nel 1663 da Eugenio Maurizio di Savoia Carignano e da Olimpia Mancini (nipote del card. Mazarino), il principe era stato orientato verso la carriera ecclesiastica, ma aveva preferito abbracciare quella militare. A vent'anni aveva infatti chiesto al re Luigi XIV di entrare nell'esercito francese e, non avendo ottenuto risposta, aveva deciso di prendere il posto del fratello Luigi Giulio (morto nel 1683 combattendo contro i Turchi) al servizio dell'imperatore d'Austria. Il giovane Eugenio si era quindi distinto nella difesa di Vienna e nelle operazioni militari successive, tanto da raggiungere, a soli 24 anni, il grado di tenente generale e, pochi anni dopo, quello di feld-maresciallo. Ma il suo valore di

stratega e di tattico militare era emerso appieno nella campagna militare contro i Turchi nel 1697, quando con una marcia rapidissima era riuscito a sorprendere e ad annientare l'esercito nemico presso Zenta, in Ungheria. Come ricompensa, aveva ricevuto in dono dall'imperatore vasti possedimenti tra i fiumi Drava e Danubio. Aveva quindi fatto costruire a Vienna il famoso palazzo del Belvedere dove viveva, pago di essere considerato uno degli uomini più potenti dell'Impero.

L'occasione del trasferimento in Italia gli fu offerta dalla guerra di successione spagnola, scoppiata nel 1701 tra le litigiose potenze europee per stabilire chi dovesse occupare il trono di Spagna dopo la morte di re Carlo II (uno dei tanti casi di globalizzazione degli interessi dinastici). Da una parte si erano schierate la Francia, la Spagna ed il Piemonte a sostegno di Filippo d'Angiò; dall'altra l'Austria, la Prussia, l'Inghilterra e l'Olanda, che sostenevano la candidatura di Carlo d'Asburgo. Al principe Eugenio venne assegnato il comando supremo delle truppe imperiali destinate al fronte italiano. La Repubblica di Venezia, cui apparteneva il territorio bresciano, si dichiarò neutrale, conceden-

do il passaggio sul proprio territorio agli eserciti stranieri, con l'unica condizione di rispettare le città murate. La sciagurata decisione, che manifestava il malinconico tramonto di Venezia come grande potenza europea, venne a pesare soprattutto sulla

popolazione bresciana, il cui territorio fu percorso prima dall'esercito franco-ispano-piemontese (circa 36.000 fanti e 9.000 cavalieri) e poi da quello imperiale (circa 21.000 fanti e 13.000 cavalieri), sceso dal Trentino all'inizio dell'estate.

Lo scontro tra i due eserciti appariva inevitabile. Ai primi di agosto gli imperiali, chiamati "todesch" dalla popolazione locale, si accamparono ad ovest di Brescia, soprattutto nei campi di Torbole e di

Rovato. Il principe Eugenio venne ospitato nel castello di Roncadelle dal marchese Pietro Emanuele Martinengo Colleoni. Era questa una soluzione di compromesso: il famoso condottiero rimaneva infatti fuori dalle mura cittadine, ma in stretto contatto con la città di Brescia, che gli garantiva il necessario supporto logistico. I Martinengo Colleoni, tradizionalmente in buoni rapporti con i Savoia, avevano appena completato l'imponente ala est del palazzo di Roncadelle ed erano in grado di fornire un alloggio adeguato all'illustre personaggio.

Il principe Eugenio giunse a Roncadelle il 14 agosto 1701 con una certa pompa e l'avvenimento venne immortalato l'anno seguente nell'affresco che Giuseppe Merati eseguì nella nuova ala dell'edificio. La popolazione locale non dovette manifestare grande entusiasmo per l'evento, sapendo per esperienza storica che la presenza di un esercito non promette mai nulla di buono e che gli interessi dei potenti raramente coincidono con quelli del popolo. Così, mentre intorno al castello si poteva assistere ad un concitato viavai di ospiti e di messaggeri, nelle cascine e nel-



Il principe Eugenio di Savoia

le modeste case del paese si nascondeva con cura tutto ciò che poteva essere requisito e, per quanto possibile, anche la presenza di giovani donne. Le autorità bresciane ordinarono di sostenere l'esercito con carri di fieno, viveri, foraggio e legna; ogni proprietario venne costretto a contribuire alle necessità della truppa. Ma non era certo facile tenere a freno migliaia di uomini armati.

Infatti, dopo la battaglia di Chiari (1° settembre 1701), le truppe vincitrici si scatenarono in veri e propri saccheggi e in violenze sulla popolazione, documentati da diverse cronache della Bassa bresciana. Le angherie e le prepotenze degli imperiali si compirono soprattutto sugli abitanti delle campagne: come cavallette fameliche, molti soldati si diedero al saccheggio, minacciando di morte chi si voleva opporre. I contadini vennero così derubati delle scarse riserve alimentari e spogliati dei loro attrezzi da lavoro, dei pochi capi di vestiario, delle coperte e lenzuola, delle pentole e stoviglie e di ogni altra cosa utile (tipico comportamento da esercito di occupazione, ma anche esempio di globalizzazione economica senza regole).

Tale situazione durò finché gli eserciti si ritirarono altrove per il campo invernale, ma riprese l'anno successivo ed ancora per alcuni anni, poiché le truppe tedesche e francesi continuarono ad affrontarsi sul territorio bresciano. La popolazione dell'epoca si difendeva dalle violenze come poteva; alcuni contadini, giunti all'esasperazione, non esitavano ad assalire soldati isolati ed a nascondere i cadaveri. Nella memoria della popolazione locale rimase a lungo il ricordo di quel drammatico periodo.

Un evento iniziato con cortei, trombe e pennacchi festosi, si era ben presto trasformato in una tragedia per molti. Come ogni pagina storica, anche questa contiene qualche insegnamento. Ma chi ha ancora voglia di stare ad ascoltare le lezioni della vecchia Storia?

Così cambierà il C.S.C.R.

SEGUE DA PAGINA 1

Abbiamo ridotto i casi in cui è indispensabile convocare i direttivi (andranno convocati solo in caso di elezioni, di modifica degli organismi dirigenti o quando lo ritenga opportuno il Presidente); abbiamo dato la possibilità alle sezioni di aprire una propria partita IVA (con l'unico limite di dover comunicare il proprio bilancio al CSCR, che andrà a formare il bilancio consolidato); abbiamo facilitato l'iscrizione di chi pratica lo sport, con meno moduli da compilare.

Quali incentivi sono stati previsti per il CSCR e per le sezioni?

L'Amministrazione Comunale, come ogni anno, anche nel 2001 ha stanziato 60 milioni per lo sport: 30 vengono versati direttamente al CSCR per la gestione degli impianti e per la promozione sportiva e gli altri 30 invece vanno alle sezioni e alle società sportive sotto forma di contributo. Nel nuovo Statuto si propone di modificare i criteri con cui il CSCR distribuirà il fondo di solidarietà alle sezioni: ognuna riceverà un contributo che varierà secondo il numero degli atleti, e non più di tutti gli iscritti, per sostenere l'effettiva attività sportiva; un'altra quota mira a favorire la promozione dell'attività giovanile, in modo più efficace di prima. Infine, per favorire la partecipazione dei rappresentanti delle sezioni nel Direttivo del CSCR, abbiamo previsto un gettone di presenza che andrà ovviamente versato alla sezione e non alla persona.

E rispetto alla Convenzione che dovrete rinnovare, puoi anticipare qualche novità?

Ce n'è una fondamentale: nella vecchia formulazione, il CSCR gestiva le manutenzioni ordinarie delle strutture, il Comune quelle straordinarie. Recentemente, abbiamo stipulato un accordo con l'ALER di Brescia con il quale il Comune gli affida tutte le manutenzioni – ordinarie e straordinarie – delle strutture, comprese quelle sportive. Il Comune si assumerà anche le spese di tali interventi: per cui quello che fino ad oggi il CSCR spendeva in manutenzioni, domani verrà utilizzato per altre finalità sportive, aiutando le sezioni nella loro attività.

Quando entrerà in vigore tutto ciò?

Sia la Convenzione che il nuovo Statuto entreranno in vigore a partite dal 1 gennaio 2002.

Grazie Michele per la disponibilità. Ciao e alla prossima.

Lo Statuto

Lo Statuto del Centro Sportivo Comunale di Roncadelle è il documento che regola la vita e il funzionamento del Centro stesso e quella delle sezioni che ad esso aderiscono. Prevede le finalità e gli obiettivi da perseguire; stabilisce le modalità di iscrizione; definisce il patrimonio del CSCR. Inoltre, prevede gli organi sociali del CSCR e delle singole sezioni, ne regola il funzionamento, e garantisce i procedimenti democratici con cui vengono eletti i vari organismi dirigenti. Infine, lo Statuto stabilisce il funzionamento delle singole sezioni e ne definisce il rapporto con gli organismi del CSCR. L'ultima modifica che ha subito lo Statuto risale al dicembre 1996.

La convenzione

La Convenzione in vigore, sottoscritta dal Centro Sportivo Comunale di Roncadelle e dall'Amministrazione Comunale, regola la gestione degli impianti sportivi. Essa stabilisce che il Comune di Roncadelle dà in concessione al CSCR le strutture sportive presenti sul territorio, in comodato oneroso: il canone annuo previsto è di £ 1.000.000. Le manutenzioni ordinarie sono di competenza del CSCR; quelle straordinarie spettano al Comune. La convenzione è entrata in vigore l'1 gennaio 1997 con una durata prevista di 5 anni: pertanto essa scadrà, e dovrà essere rinnovata, a fine anno 2001.

Don Chisciotte discute... e fa discutere!

Si, proprio così, nonostante i tempi che corrono, don Chisciotte ha messo da parte la lancia e ha promosso un incontro tra varie culture dove le uniche armi ammesse erano le parole.

Naturalmente mi riferisco all'associazione culturale "don Chisciotte" di Roncadelle che, dopo le prime due iniziative pubbliche di luglio e settembre con contenuti preminentemente artistici, ha ritenuto importante promuovere un incontro pubblico su un tema, ahimè, ancora una volta di attualità.

Infatti, guerra e terrorismo tornano a fare parte dei nostri pensieri, offuscando i nostri orizzonti e ingrigendo le nostre speranze future.

La nostra piccola associazione ha ritenuto indispensabile intervenire su temi tanto gravi quanto importanti per il futuro dell'umanità, per dare la possibilità di manifestare il proprio pensiero alla gente comune che spesso in queste occasioni è bombardata da espressioni e immagini tendenti ad affermare un clima di scontro nei confronti di comunità di immigrati che a nostro parere, e non solo nostro per for-

tuna, nulla hanno a che vedere con il terrorismo.

Proprio per affrontare nel modo più esauriente questi argomenti, abbiamo pensato che fosse utile non solo parlarne, ma farlo chiamando al confronto con i cittadini esponenti di primo piano che vivono e operano nella nostra città. All'incontro,

svoltosi il 5 ottobre, presso la sala civica del comune di Roncadelle, erano infatti presenti il segretario della Camera del Lavoro di Brescia, Dino Greco, il presidente della comunità islamica di Brescia e Provincia, dott. Alsabagh Ajman, il vicedirettore dell'Associazione Centro Migranti della Curia vescovile di Brescia, Giuseppe Favaro, che hanno relazionato e risposto ai numerosi intervenuti che hanno partecipato al dibattito. Visto il successo dell'iniziativa – una cinquantina di presenti –, "don Chisciotte" ha intenzione di promuovere nuovi incontri su temi di grande attualità e importanza che di volta in volta potranno dare un contributo al confronto democratico e civile fra le varie culture e comunità presenti nel territorio e nelle realtà lavorative di Brescia e provincia.

Ri.Pi.



ONORANZE FUNEBRI

Gabossi

Servizi completi ovunque

Roncadelle - via Cismondi 66 - tel. 030.2583502

Castelmella - via Roma 17 - tel. 030.2610757

Notturmo e festivo - tel. 030.3730889

Impresa fiduciaria

FE.N.I.O.F. - Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebri

Abbiamo chiesto ad un adolescente la sua personale riflessione sui tragici eventi che ci hanno colpito e che ancora angosciano i nostri giorni. Ecco il testo pervenutoci.

“Non esiste futuro, non esiste passato nel caos del mondo: esiste solo uno strano, istantaneo, presente e inesplicabile nemico” (Jack Kerouac).

Kerouac è considerato il padre della generazione beat, simbolo di un'epoca tumultuosa in cui i giovani si erano attivati per difendere quello che consideravano un loro diritto, la pace. La citazione però si può considerare sempre attuale: il presente ci mostra ancora una guerra sanguinosa e ingiusta, con la sola differenza che quest'ingiustizia è vissuta in modo meno profondo. La televisione ha portato nelle nostre case le terribili immagini di New York e quelle, non meno drammatiche, dell'Afganistan: ma

L'agonia della Pace

a noi basta cambiare canale e, se non ascoltiamo la nostra coscienza, tutto appare lontano. I giovani d'oggi sono caratterizzati da un forte individualismo; naturalmente sono molti quelli che fanno eccezione, ma i più non si preoccupano di quali reali problemi provocherà questa guerra. Guidati dalle opinioni dei mass media e invalidati dalla scarsa attenzione dedicata dalle scuole, sembra che le uniche reazioni siano un maggior razzismo e un'intolleranza crescente verso un obiettivo di pace, che non preveda un conflitto di risposta. I giovani italiani, così fieri di far parte della generazione del terzo millennio e che si ritengono più civilizzati rispetto a coetanei di diversa cultura, ragionano ancora secondo l'antica legge babilonese del “taglione”: occhio per occhio, dente per dente. Appare quindi lecito che alle migliaia vittime innocenti si risponda con altrettanti morti. La storia dimostra il

contrario, ma probabilmente non riesce ad insegnarlo: ad esempio i bombardamenti effettuati durante e dopo la guerra del golfo contro Baghdad, hanno fatto i loro cadaveri, ma Saddam Hussein ancora comanda. D'altronde quando hai un cellulare, bei vestiti, amici perché dovresti preoccuparti di un popolo, islamico, culturalmente molto differente dal nostro? Questa non è una giustificazione né un'accusa. Chi di noi ha pensato di leggere il corano o libri che riguardassero più direttamente i Talebani? Proviamo dolore vedendo i parenti delle vittime delle torri gemelle in lacrime e vedendo un villaggio afgano in festa la rabbia cresce, trovando in noi un terreno fertile. Ma nessuno ha mai mostrato le lacrime di chi ha perso figli, mogli o mariti nei raid notturni americani: il sangue è sempre rosso, le lacrime sempre amare.

R.L.

Centri commerciali

Aperti per feste

Come molti paesi a ridosso della città, anche il nostro Comune presenta un numero elevato di Centri ed attività commerciali. Gli stessi sono motivo di servizio, ma, a volte, anche motivo di difficoltà soprattutto a causa del traffico che originano. Queste difficoltà risultano enormi quando si concentrano nelle domeniche dei periodi festivi. Cosa è possibile fare?

Il nostro comune già da tempo è seriamente impegnato a rimodellare una viabilità che permetta la separazione del traffico dei residenti rispetto a quella che permette l'accesso ai Centri commerciali. La viabilità prevista per il “Mella 2000” ne è l'ultimo tassello, su cui si sta tuttora lavorando. Ma nei confronti diretti degli Operatori commerciali com'è possibile agire?

Il Decreto Legislativo 114/98 “Liberalizzazione del Commercio” ha prevista la chiusura delle attività nei giorni festivi e alla

domenica. La stessa legge consente ai negozi di tenere aperto tutte le domeniche e festività del mese di dicembre, nonché altre otto domeniche e/o festività nel corso dell'anno.

Pertanto ne consegue che il Comune, dopo aver incontrato gli operatori locali, stabilisce quali sono le otto domeniche/festività in cui i negozi possono restare aperti. Pur considerando le richieste degli operatori è comunque sempre stato preciso l'impegno del nostro Comune rispettare talune festività civili e religiose, quali il 25 Aprile, 1° Maggio, 1° Novembre, ecc.

Inoltre, la stessa legge prevede anche quali sono le attività che non prevedono l'obbligo della chiusura domenicale, cioè che possono tenere aperto tutte le domeniche dell'anno. Fra quelle particolari attività vi sono “gli esercizi specializzati nella vendita di mobili etc”.

Questa legge permette alla società IKEA di tenere aperto il proprio negozio tutte le domeniche dell'anno. Grazie comunque alla sensibilità ed all'impegno della stessa società IKEA è stata avviata una fattiva collaborazione con i nostri agenti di Polizia Municipale che permette nei giorni di grande afflusso di evitare situazioni di intasamento totale delle zone residenziali adiacenti.

**L'Assessore al Commercio
Spada rag. Damiano**

Nelle settimane scorse si è molto dibattuto, e polemizzato, sulla qualità dell'acqua che viene erogata a Roncadelle. Volantini, interventi sui giornali, una seduta del Consiglio Comunale:

tutto ciò ha contribuito a far sorgere alcuni dubbi tra i cittadini, che si sono rivolti ai tecnici comunali o agli amministratori per avere delucidazioni. Vediamo di fare un po' di chiarezza.

La qualità dell'acqua a Roncadelle

Le rilevazioni

Di seguito riportiamo gli esiti delle analisi effettuate nel corso del 2001 al pozzo e lungo l'acquedotto:

Pozzo

17/1:	conforme
13/2:	conforme
29/3:	conforme
10/4:	conforme
17/5:	conforme
28/6:	conforme

Acquedotto

23/1:	3 prelievi conformi
25/1:	1 prelievo conforme
20/2:	1 prelievo conforme
22/2:	2 prelievi conformi
	1 prelievo non conforme
5/3:	1 prelievo conforme
15/3:	2 prelievi conformi
19/3:	3 prelievi conformi
17/4:	2 prelievi conformi
19/4:	3 prelievi conformi
14/5:	2 prelievi conformi
23/5:	3 prelievi conformi
21/6:	3 prelievi conformi
27/6:	1 prelievo conforme
4/7:	1 prelievo conforme
18/7:	3 prelievi conformi
23/7:	1 prelievo conforme
22/8:	2 prelievi conformi
28/8:	2 prelievi conformi
6/9:	3 prelievi conformi
26/9:	3 prelievi conformi
5/10:	2 prelievi conformi
17/10:	3 prelievi conformi

I controlli mensili sulla qualità dell'acqua a Roncadelle vengono effettuati in questo modo: COGEME effettua un prelievo presso il pozzo di Via S. Giulia, EROGASMET ne effettua uno, di norma, in due o tre diversi punti terminali dell'acquedotto, mentre l'ASL, quale ente di controllo, effettua controlli mensili (generalmente tre) dove ritiene più opportuno. Per punti terminali si intendono normalmente le fontanelle o gli idranti pubblici.

I dati relativi agli ultimi cinque anni (dal 1996 ad oggi), disponibili presso il Comune e forniti dai tre enti controllori, hanno mostrato, in alcuni casi, dei superi rispetto ai limiti stabiliti dalla legge. Nella gran parte dei casi, questi superi hanno riguardato solo un punto terminale della rete distributiva, mentre i prelievi contemporaneamente fatti presso altri punti davano parametri nella norma. Ciò dimostra che il problema andava ricercato nel singolo punto terminale e non riguardava l'intero acquedotto: questo è confermato, del resto, anche dai maggiori responsabili di settore dell'Asl di Brescia che, visionati i dati, esclude uno stabile inquinamento della fonte di approvvigionamento della rete di distribuzione.

Tuttavia, esistono un paio di dati che hanno allertato l'Amministrazione Comunale e si riferiscono all'autunno dello scorso anno, quando si sono verificati superi in più di un punto della rete distributiva. A seguito di queste analisi l'Amministrazione si è attivata presso EROGASMET e COGEME per verificare le possibili cause e predisporre le eventuali misure correttive. Ciò ha portato all'attivazione dal marzo di quest'anno del sistema di clorazione presso la vasca di accumulo, dove viene raccolta l'acqua estratta dal pozzo prima di essere immessa nell'acquedotto.

In ogni caso, la procedura seguita dagli enti controllori dopo le rilevazioni sospette è stata la seguente: comunicazione tempestiva all'Amministrazione del luogo e del tipo di supero; spurgo e sanificazione del punto dell'acquedotto interessato; successiva analisi che rilevava valori della qualità dell'acqua nella norma. Per quanto riguarda l'entità dei risultati, di nuovo conforta il parere dei responsabili dell'Asl che parla di superi contenuti, che possono essere causati da momenta-



nei cali della copertura di disinfettante o in occasione di rallentamenti del flusso d'acqua in alcuni tratti. Questo spiega il motivo per cui talvolta presso una fontanella può verificarsi un supero, mentre altrove risulta tutto a posto: non avendo un flusso continuo di acqua (perché c'è il pulsante) ed essendo sottoposte alle più diverse condizioni atmosferiche e ambientali, le fontanelle possono essere oggetto di limitati accumuli batterici.

Vista l'attenzione dimostrata da molti cittadini sulla qualità dell'acqua, l'Amministrazione Comunale, già da questo numero del giornale, si impegna comunque a pubblicare i dati relativi ai prelievi effettuati, già per altro consultabili presso l'Ufficio Tecnico.

Verrà inoltre assicurato che, in ciascun mese, COGEME effettuerà i propri controlli nei primi quindici giorni del mese ed EROGASMET nei secondi quindici e che uno dei prelievi venga effettuato presso uno degli edifici scolastici: questo per continuare a garantire, come del resto è stato fatto fino ad ora, la buona qualità dell'acqua erogata a Roncadelle.

Ecco come è cambiata via Marconi

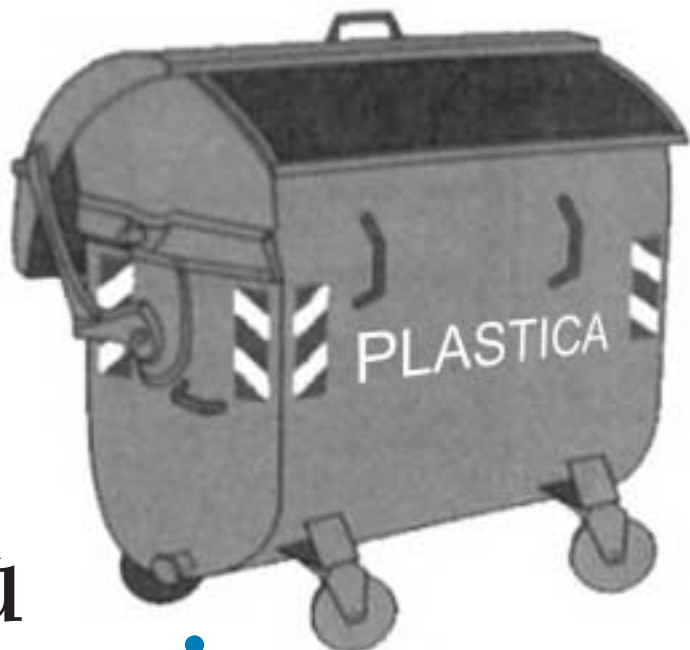
Via Marconi, ce ne siamo accorti tutti, ultimamente ha cambiato volto. Dopo diversi mesi, i lavori sono stati ultimati. Di seguito proponiamo un riassunto di quanto fatto.

Semafori provvisori, interruzioni, deviazioni del traffico: via Marconi, una delle vie centrali del paese, per diversi mesi è stata al centro delle attenzioni di molti, per i lavori che vi si stavano svolgendo e per gli inevitabili disagi che hanno comportato alla circolazione stradale.

Per capire come mai i lavori siano durati così tanto bisogna tenere conto di un particolare: durante tutto questo tempo non è stato realizzato solo un intervento, ma ne sono stati eseguiti più di uno, quasi contemporaneamente. Questo per evitare il ripetersi di situazioni fin troppo comuni, per cui prima si rompeva, poi si aggiustava, poi si rompeva di nuovo e così via, moltiplicando i disagi e i costi a carico della collettività.

Ma vediamo cosa è stato fatto concretamente:

1. innanzitutto, è stato effettuato uno scavo, da parte della società "EVia" per la posa di cavi di fibre ottiche che collegheranno l'asse Milano - Venezia;
2. poi è stato eseguito un secondo scavo, per il potenziamento dell'acquedotto comunale;
3. sono stati realizzati pozzi perdenti per raccogliere l'acqua piovana che cadrà sulla strada e sui marciapiedi: in questo modo filterà direttamente nel terreno, impedendo che vada ad ingrossare le tubazioni fognarie in caso di precipitazioni;
4. sono stati rifatti gli scarichi fognari ed è stato ripulito il tubo che scorre lungo la Via Marconi, sperando, in questo modo, di facilitare il deflusso dell'acqua soprattutto in presenza di temporali;
5. è stato allargato il marciapiede adiacente alle abitazioni - e qui veniamo alle opere visibili - per garantire una maggiore sicurezza ai pedoni e ai residenti;
6. è stato costruito - lungo il lato del parco - l'ultimo tratto del percorso di piste ciclabili che permette di percorrere in bicicletta, in condizioni di maggiore sicurezza, tutta la via, fino all'area verde di Via Fermi;
7. infine, è stata realizzata una cunetta di porfido (dotata di 4 caditoie per l'acqua piovana alle estremità) che garantirà un attraversamento ciclo-pedonale in sicurezza e, congiuntamente alla carreggiata più ristretta, consentirà un rallentamento del traffico automobilistico, a tutto vantaggio di residenti, pedoni e ciclisti.



Più plastica nei cassonetti gialli

Da alcuni mesi è aumentato il numero dei rifiuti di plastica che è possibile differenziare e che non vanno più messi nei normali cassonetti dello sporco. Ecco le novità.

Oggi è possibile conferire nelle campane per la raccolta differenziata della plastica tutti gli imballaggi, oltre agli oggetti che già da prima potevano essere messi. Per cui **va inserito:**

- bottiglie di acqua bibite, latte, olio, ecc.
- flaconi di creme, yogurt, salse, ecc.
- vaschette rigide o flessibili per alimenti (affettati, formaggi, verdura, frutta, pasta)
- buste e sacchetti di pasta, riso, patatine, salatini, caramelle surgelati, ecc.
- vaschette porta uova, carne, pesce, gelati
- reti o cassette per frutta o verdura
- flaconi per detersivi, saponi liquidi, prodotti per l'igiene della casa, cosmetici
- barattoli vari (di rullini, salviette umidificate, articoli da cancelleria, ecc.)
- scatole e buste per le confezioni dei capi d'abbigliamento
- sacchi, sacchetti, borsine
- cellophane

Attenzione! **Non possono** essere messi nelle campane gialle della plastica:

- rifiuti ospedalieri e medicinali
- giocattoli, custodie per CD, musicassette, videocassette ed elettrodomestici
- canne da irrigazione
- barattoli di colle, vernici e solventi chimici
- accessori auto, appendiabiti e zainetti

Cos'altro si deve differenziare

Carta e cartone

Tutti i tipi di carta e tutte le scatole di cartone (piegate e non intere!) devono essere differenziate nelle campane bianche.

Vetro

Bottiglie e recipienti di vetro vanno messi nelle campane verdi.

Lattine

Le lattine di alluminio vanno conferite nelle campane blu a forma di lattina.

Medicinali scaduti

Presso la Palazzina dell'ASL e di fronte alla Farmacia sono presenti gli appositi contenitori grigi.

Batterie scariche

Vanno messe nei contenitori dai colori vari presenti fuori dalle scuole e a fianco del Municipio.

Rifiuti da giardino

Foglie secche, erba tagliata, piccoli rami potati vanno depositati nelle mini isole ecologiche fatte con i mattoncini verdi: i rifiuti vanno legati con dello spago o racchiusi in sacchetti di plastica.

Vestiti usati

Vanno messi, assieme a scarpe, borse, ecc., nei contenitori gialli in Via Togliatti e in Via Don Vezzoli.



Manutenzione degli edifici pubblici

Nuova gestione in arrivo

Sesso si dice che il vero problema degli enti pubblici non è costruire nuove cose, ma è saperle gestire in modo puntuale e con interventi periodici, in modo tale da evitare che deperiscano anzitempo, pregiudicando così il loro corretto funzionamento.

Non sempre questo è possibile, visto il numero sempre crescente di mansioni che gli uffici comunali sono chiamati a svolgere; per cui il rischio di trascurare il proprio patrimonio è più che reale, a meno che non si disponga di un apparato amministrativo rilevante, cosa che però solo i grandi comuni possono permettersi.

Ed è proprio per evitare tutto ciò che nel Consiglio Comunale dello scorso 11 settembre è stata approvata una delibera con la quale è stato deciso di affidare la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici all'ALER di Brescia.

Gli edifici interessati sono:

- la sede municipale, la biblioteca, la sala civica;
- i plessi scolastici e relative palestre, la scuola materna, l'asilo nido;
- il palazzetto dello sport, il bocciodromo, gli spogliatoi dei campi di calcio;
- la caserma dei Carabinieri;
- il magazzino comunale, la sede del SARC;
- il Centro Sociale Anziani;
- la sede dell'AVIS.

La convenzione firmata dura 5 anni e, con essa, l'ALER si impegna ad effettuare, ogni 3 mesi, un sopralluogo presso tutte le strutture al fine di predisporre, assieme all'Ufficio Tecnico, una programmazione

precisa degli interventi da fare. Per quanto riguarda le manutenzioni non programabili, sono previsti tempi ravvicinati per gli interventi (4 ore in caso di effettiva grave urgenza; 24 ore in caso di urgenza; 7 giorni per interventi non immediati); per ogni ora o per ogni giorno di ritardo sono state ovviamente previste delle penali.

Il compenso che spetta all'ALER sarà commisurato al tipo di lavoro eseguito: sarà pari al 10% del costo netto di ogni intervento di manutenzione ordinaria e all'8% del costo netto di ogni intervento di manutenzione straordinaria eseguito.

La convenzione comprende anche il servizio energia: sarà compito dell'ALER acquistare il combustibile e garantire l'efficienza delle centrali termiche di ciascun edificio e dei relativi impianti: l'ALER, inoltre, nelle scorse settimane ha rinnovato completamente le centrali termiche del Palazzetto dello Sport, del Bocciodromo e quella in Via Togliatti (che serve per riscaldare tutte le scuole, il Municipio e la sede dell'ASL). In cambio, il Comune corrisponderà all'ALER, per i 10 anni di durata della convenzione del servizio



energia, una somma pari a £ 195 per ogni chilowattora di energia prodotto.

«L'obiettivo che ci poniamo – è il commento del Sindaco in proposito – è di ridurre al minimo gli interventi imprevedibili e urgenti, che sono poi quelli che alla lunga costano di più, e di arrivare ad una programmazione precisa degli interventi da fare, così da ridurre al minimo i disagi per gli utenti, aumentare l'efficienza degli impianti e contenere le spese da sostenere».

SARC: cambio ai vertici

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Soccorso Ambulanza Roncadelle Castelmella. Nuovo Presidente è Franco Capra

Grandi cambiamenti al Soccorso Ambulanza di Roncadelle e Castelmella. Nelle settimane scorse si sono svolte le elezioni per rinnovare Presidente e Consiglio Direttivo dell'Associazione di Volontariato che ha sede in Via C.A. Dalla Chiesa a Roncadelle.

Il nuovo Presidente è Franco Capra, che prima ricopriva la carica di consigliere. Sostituisce James Roberto Ferroni, che ha guidato il gruppo per diversi anni.

Capra è il terzo presidente del SARC dal 1989, anno in cui è stato fondato sotto la guida di Mario Vinati.

Oggi il SARC vanta una partecipazione di tutto rispetto: circa 200 volontari (di cui 80 residenti a Roncadelle, 30 a Castelmella, 90 in altri paesi limitrofi) che operano utilizzando 4 ambulanze 1 vettura automedicalizzata.

Alto il numero degli interventi, tra l'altro in continua crescita da quando è stato fatto il collegamento con il servizio 118. Nel 2000 ne sono stati effettuati 2652, di cui 1436 con carattere d'urgenza.

«L'associazione sta lavorando decisamente bene, grazie anche al buon clima che si è creato tra i volontari» afferma Franco Capra, il nuovo Presidente. «Il nostro obiettivo – prosegue – è migliorare sempre di più il servizio offerto ai cittadini: per questo stiamo distribuendo un questionario a tutti i soci per raccogliere impressioni e suggerimenti; stiamo acquistando una nuova ambulanza; stiamo rior-



il direttivo

Presidente:

Franco Capra

Vice-Presidente:

Alessandra Tiburzi

Segretario:

Viviana Braga

Responsabile automezzi:

Marco Agnelli

Responsabile Settore Amministrativo:

Bruno Meini

Responsabile Servizi e personale:

Roberta Gozzini

Responsabile sede:

Luciano Piccinelli

Resp. Radio e servizi programmati:

Nicola Ferrara

Consiglieri:

Sergio Bortolotti, Fulvio Clerici, Alessandra Mazzolari

Revisori dei Conti:

Giovanna Bianchetti (presidente), Kety Boldrini, Fabio Magoni, Primo Baronchelli (supplente), Giovanni Conforti (supplente)

Probiviri:

Andrea Rinaldi (presidente), Daniele Molinari, Teresa Moneghini, Cinzia Comini (supplente), Giorgio Bettariga (supplente)

ganizzando le modalità con cui vengono eseguiti i servizi programmati a favore degli anziani o dei malati che ne hanno bisogno».

Un altro fiore all'occhiello del SARC è l'organizzazione del corso annuale di primo soccorso, rivolto a tutti i cittadini di Roncadelle. Importante perché offre nozioni fondamentali per sapere come muoversi in quei casi, in attesa dell'ambulanza, e perché si rivolge a tutti, anche a coloro che poi non diventeranno volontari.

«In ogni caso – conclude Capra – mi permetto di rivolgere un accorato appello a tutti i cittadini di Roncadelle: il numero dei volontari non è mai troppo elevato. 200 possono sembrare tanti, e in effetti lo sono e li ringrazio tutti di cuore, ma qualche persona in più ci farebbe comodo, soprattutto per coprire meglio i turni diurni».

Per informazioni, adesioni il numero di telefono del SARC è: 0302582823.

Nella comunità di Roncadelle il volontariato è sempre esistito. I valori di dedizione, aiuto sociale ed il servizio altruistico sono sempre stati una grande ricchezza per la nostra comunità. L'ampliarsi delle diverse realtà, la nascita di tanti gruppi spontanei, il crearsi di nuove necessità, hanno posto in luce l'esigenza di una coordinazione e regolamentazione di settori specifici del volontariato.

I volontari che già spontaneamente collaboravano con la struttura della Casa di Riposo hanno sentito la necessità di approfondire le conoscenze per poter offrire un servizio migliore alle persone che sono nel bisogno. Il percorso di formazione si è svolto frequentando il corso organizzato dall'O.A.R.I. a Travagliato dal 12 settembre al 7 novembre 2000.

Alla fine di tale corso si è conseguito un attestato di idoneità ad iniziare una attività di volontariato organizzato in campo socio-sanitario che ha permesso di costituire in data 14 gennaio 2001 il nuovo nucleo locale AVULSS di Roncadelle, con delibera della sede centrale di Brezno di Bedero - Varese.

Il nucleo è costituito da venti volontari, l'assemblea ha eletto come Presidente Del Barba Giuseppe, Vice Presidente Maffez-

Cos'è l'AVULSS?

zoni Bruno, Responsabile culturale, Romanini suor Adriana, Segretario Taglietti M.Assunta.

L'AVULSS è un'organizzazione nazionale di volontariato onlus, senza scopo di lucro, deriva dalle iniziali di Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari, esprime quindi già nell'intestazione, le finalità dell'associazione, che svolge la sua attività nel territorio tramite nuclei.

Tali finalità possono essere soddisfatte solo aderendo a delle regole che sono previste dallo statuto.

L'Assemblea dei volontari e associati si riunisce l'ultimo mercoledì di ogni mese, per deliberare e programmare le attività del gruppo. Attualmente il nostro servizio è principalmente rivolto all'animazione ed a varie attività di supporto nella struttura Casa di Riposo. Inoltre, offriamo aiuto nel servizio trasporto di persone in dif-

ficoltà a recarsi presso strutture sanitarie, amministrative o ambulatoriali.

L'AVULSS si rende presente con servizi diversi di volontariato organizzato, secondo i reali bisogni dei cittadini nel territorio, nelle famiglie, nelle strutture pubbliche o private socio-sanitarie e scolastiche di ogni ordine e grado. Per fare questo abbiamo bisogno di ampliare la disponibilità del gruppo, il nostro è quindi un invito rivolto a tutti quelli di buona volontà che si riconoscono nei valori che ci accomunano di contattarci, perché è nelle nostre intenzioni di organizzare un nuovo corso per approfondire le nostre conoscenze e formare nuovi volontari.

Il nostro indirizzo è: AVULSS Nucleo Locale di Roncadelle, via San Bernardino n. 63, 25030 Roncadelle.

La nostra sede è presso la Casa di Riposo Berardi-Manzoni di Roncadelle, tel. 0302586077 - 0302780365.

AVULSS

Il volontario AVULSS è una persona che, per libera scelta, risponde alla chiamata per servire i fratelli ed essere segno fecondo dell'amore, promotore e donatore di speranza.

Il volontario AVULSS è uno che si pone al servizio della vita.

Il volontario AVULSS è uno che realizza il suo servizio nella comunione (lavorare insieme per servire meglio).



In memoria del vecchio mulino

Un altro pezzo di storia locale si sta trasformando sotto i nostri occhi: si tratta del Vecchio Mulino, che l'Amministrazione Comunale ha ora fatto demolire per realizzarvi otto minialloggi. L'antico edificio – più volte rifatto e rimaneggiato, travisando e snaturando così definitivamente la struttura originale – aveva almeno 600 anni di vita. Il primo documento che ne parla in modo esplicito risale al 1409, quando il mulino faceva parte integrante dell'antica corte locale del monastero di S. Giulia ed era una delle strutture economiche più importanti del territorio di Roncadelle. Costruito accanto alla cascina di Sant'Ulgina (o Santa Giulina) e all'antica chiesetta di S. Giulia in fondo alla Contrada di Sopra (poi chiamata via S. Bernardino), il mulino era alimentato da una derivazione della vicina roggia Mandolossa. Documenti successivi attestano che il mulino aveva due ruote e quindi due macine, ma era attivo solo alcuni mesi all'anno, quando la quantità d'acqua che scendeva dalla Franciacorta attraverso il Mandolossa e il Gandovere (tra loro collegati) ne consentiva il funzionamento.

I Porcellaga, divenuti signori di Roncadelle, nel '500 cercarono di affrancarsi dalla dipendenza di quel mulino costruendone un altro più a sud, tra il castello e il Mandolossa, ma il Mulino Nuovo non durò a lungo: la popolazione locale continuò infatti a preferire quello di S. Giulia. Il mulino non serviva solo a trasformare i cereali in farine; esso costituiva infatti un essenziale punto di incontro, di scambio



di informazioni. Il mugnaio era un personaggio importante, non solo perché sapeva far funzionare le macine (trattenendo per sé come compenso una parte del macinato), ma anche perché conosceva molte persone e poteva dare utili indicazioni a chi ne aveva bisogno; a volte sapeva fare da abile intermediario tra contadini e possidenti; ed era inoltre in grado di eseguire trasporti e provvedere ad acquisti per conto terzi. Il mulino di Roncadelle ha funzionato più o meno regolarmente fino a sessant'anni fa, quando, reso antiquato e poco remunerativo dall'evoluzione tecnologica, il mugnaio Zanotti ne decise la chiusura. Dopo qualche anno la

vecchia struttura, spogliata delle sue attrezzature divenne una muta, quasi spettrale, testimonianza del passato. Acquisito dal Comune, è ora destinato a scopi sociali.

Se è bene che la vecchia struttura abbandonata torni in qualche modo a vivere, è anche opportuno che ne venga salvaguardato il ricordo con qualche richiamo alla sua funzione storica nella nuova costruzione e con l'inserimento del suo nome nella toponomastica della zona, affinché uno dei simboli principali della storia di Roncadelle non venga cancellato dalla memoria locale.

GL.V.



Dalla Casa di Riposo Berardi-Manzoni alla Casa dell' Alpino

Giovedì 27 settembre gli Alpini di Roncadelle hanno accolto nella propria Sede un gruppo di Ospiti della Casa di Riposo Berardi Manzoni. Nella mattinata servizio di bus-navetta dalla Casa di Riposo alla Casa dell' Alpino, poi con l'ausilio di carrozzelle e volenterosi alpini visita al mercato presso il Cono Ottico per incontri con conoscenti ed amici e riscoperta di trascorse abitudini. Al ritorno dal mercato, in attesa del pranzo, l'amico Ippolito ha trattenuto gli Ospiti con la sua fisarmonica. A mezzogiorno, per la gioia di tutti e anche di noi Alpini, è stato servito un profumato e delizioso "spiedo con la polenta", cucinato dalle mani sapienti del mitico Rolfi assistito dal nostro Capo Gruppo Martinelli. Dopo pranzo, ancora musica, accenni di danza, canti e una toccante poesia della Signora Rinalda ospite della Casa di Riposo dedicata agli alpini di Roncadelle, nel pomeriggio i saluti e la promessa di rivederci al più presto. Questa esperienza, che ha avuto la presenza del Sindaco

sig. Ragni, del Vice Sindaco sig. Orlando e di Don Amilcare, giunta al terzo anno e sempre con la collaborazione del S.A.R.C. è un avvenimento sempre atteso dai nostri Anziani, ma anche da noi Alpini perché ci consente in modo semplice, ma tangibile di fare della Solidarietà, di sentirci utili agli altri e nello stesso tempo di migliorarci nel comprendere l'importanza di una parola di conforto, di un sorriso, del vivere la comunità.

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno reso possibile questo incontro, a coloro che "silenziosamente" durante tutto l'anno dedicano il loro tempo all'assistenza degli Anziani presso la Casa di Riposo, un grazie a Vezzosi Danilo per la gratuità del servizio bus-navetta. Ed ora un augurio ed una promessa, quella di poter continuare, per donare ai nostri Anziani qualche giorno di "ferie" in più...

P.S. "L'invito" è esteso a Gruppi e Associazioni che volessero unirsi a noi.

**Il segretario del Gruppo
Alpini di Roncadelle
Gianfranco Mannatrizio**

lettera al Sindaco

Egregio sig. Sindaco, passando come al solito, domenica mattina 14 c.m., per il parco di via Marconi, mi sono trovato di fronte ad una grossa tenda che ostruiva quasi per intero il passaggio. Al primo momento di sorpresa è seguito un altro d'indignazione quando mi sono reso conto che un parco pubblico era usato per scopi privati, che tale è ogni manifestazione religiosa, dato anche che per la Costituzione Italiana lo Stato è separato dalla Chiesa. Infatti quel gazebo era utilizzato per una manifestazione della locale Parrocchia, come questa non avesse un luogo adeguato per culto od altre strutture idonee allo scopo. Poi, riflettendo, mi ha stupito che l'occupazione del parco, che è luogo di tutti, doveva avere il suo permesso mentre Lei, come Sindaco, ha il dovere di rappresentare la laicità dello Stato e quella di ogni cittadino, quale che sia la sua convinzione religiosa. Se Lei fosse stato sensibile a questo suo dovere non avrebbe concesso il permesso in questione, così come non l'avrebbe concesso e giustamente se l'uso del parco fosse stato richiesto per qualsiasi altra manifestazione. Sorprende che non abbia esitato a privilegiare interessi e scopi di parte in dispregio della laicità e si sia chinato alla pretesa della locale Parrocchia di affermare una superiorità su tutti e su tutto, senza rispetto verso la cittadinanza. E non vale la possibile scusante che i cattolici sono la quasi totalità dei cittadini; la laicità non si misura su maggioranze o minoranze, è un diritto e va rispettato comunque; diversamente saremmo come coloro che pretendono d'imporre il proprio credo religioso anche a coloro che non lo condividono. Questa è la strada del fondamentalismo religioso di cui in questi giorni il mondo sta soffrendo le conseguenze; una sensibilità più attenta, sia da parte degli organizzatori che da parte sua, avrebbe evitato simile manifestazione che può assumere un valore di provocazione verso quei nostri concittadini che sono di quella religione, diversa da quella della tenda, e di cui oggi tanto si discute. Non avrei mai pensato doverLe rivolgere queste osservazioni, purtroppo la sua condiscendenza verso la locale Parrocchia l'ha manifestata anche quando quest'anno ha concesso che il 1° Maggio, che è festa del lavoro e totalmente laica, fosse trasformato in una manifestazione religiosa pubblica. Sono fatti nuovi e gravi che non si sono mai verificati nel nostro paese e dei quali non se ne scorge la necessità e l'opportunità e non sono fatti positivi. Il problema non è di essere pro o contro; il problema è d'essere laico e questo è un diritto per i cittadini e un dovere per un amministratore pubblico, dovere a cui Lei sta mancando.

Con ossequi

Giancarlo Zinoni

La trilogia del dollaro

Era la metà degli anni '60 quando un promettente regista italiano si cimentava nella ridisegnazione di un genere cinematografico dai risvolti drammatici e allo stesso tempo ironici e che trova la sua naturale collocazione temporale in un'epoca sicuramente mitica: il cinema western.

Il regista del quale stiamo parlando è un tale Sergio Leone. Il cinema western, fino ad allora di competenza esclusiva di una casta di registi americani, trovava il suo nuovo e forse più felice interprete in una terra non tradizionalmente legata ai cow boys e bounty killers; e fu proprio per non incorrere nello scetticismo iniziale del pubblico che nella presentazione del suo primo film western, **“Per un pugno di dollari”**, usò lo pseudonimo di Bob Robertson. Il film fu un successo clamoroso; mai costi di produzione così bassi fruttarono tanto. La violenza incarnata in brutalità pura con un contorno di metaforico cinismo, il tutto accompagnato da una colonna sonora firmata Ennio Morricone, sintesi di originalità e di genialità, e che sicuramente rappresentava una scommessa, diedero vita ad un film che di diritto è da considerare una pietra miliare del genere.

L'avventura di Leone continuò con il film intitolato **“Per qualche dollaro in più”**, nel quale vengono riconfermati gli interpreti del suo precedente capolavoro: Gian Maria Volontè bandito inquietante e surreale, Clint Eastwood con il ruolo di un cacciatore di taglie ancora ingenuo e idealista a cui si affianca un nuovo personaggio, Lee Van Cleef, terzo protagonista di questo film dai tratti malinconici ed esaltanti, che raggiunge il suo apice nel duello finale.

Terzo film a conclusione di quella che comunemente viene definita “Trilogia del dollaro” e **“Il Buono il Brutto e il Cattivo”**: l'apoteosi della maestria di Leone.

Un film ambientato a cavallo della guerra di secessione americana che tocca anche temi come le sofferenze e le brutalità della guerra stessa. Un film con “sprazzi di poesia pura”, come viene definito da alcuni critici, diventando ormai un cult per tutti gli amanti del genere western.

Queste opere saranno riproposte per iniziativa dell'assessorato alla cultura in una serie di proiezioni che si svolgeranno **martedì 13, 20, 27 novembre alle 20.45** presso la sala del centro civico. Ogni film sarà preceduto da una breve introduzione condotta dal critico cinematografico Massimo Morelli.



Rassegna cinematografica dedicata a Sergio Leone

Martedì 13 novembre - ore 20.45
Per un pugno di dollari

Martedì 20 novembre - ore 20.45
Per qualche dollaro in più

Martedì 27 novembre - ore 20.45
Il Buono, il Brutto e il Cattivo

SALA CIVICA DI VIA ROMA
INGRESSO GRATUITO